LA PICCOLA VITE

(Bruno Ferrero: “Piccole storie per l’anima” Vol. 1 – pag. 231 – Ed. Elledici)

Nello scafo di una gigantesca nave c’era una piccola vite, minuscola e insignificante, che insieme con altre viti, piccole e insignificanti come lei, teneva insieme due piastre d’acciaio. Durante un viaggio in mezzo all’Oceano Indiano la piccola vite decise di averne abbastanza di quella sua esistenza oscura e mal ripagata (in tanti anni mai nessuno le aveva detto “grazie” per quello che faceva) e sbottò: “Me ne vado! Ho deciso!”. “Se te ne vai tu, ce ne andiamo anche noi!” dissero le altre viti. Infatti, appena la piccola vite cominciò a ballare nel suo alloggiamento, anche le altre presero a traballare. Ad ogni ondata, un po’ di più. I chiodi che stringevano il fasciame della nave protestarono: “Così anche noi siamo costretti a lasciare il nostro posto…” “Per amor del cielo, fermati!” gridarono alla vite le piastre d’acciaio, “Se non c’è più nessuno che ci tiene insieme, per noi è finita!”. L’intenzione della piccola vite di lasciare il suo posto si propagò in un attimo per tutto il gigantesco scafo della nave. L’intera struttura, che prima sfidava le onde con tanta sicurezza, cominciò a cigolare penosamente e a tremare. Tutte le piastre, le nervature, le assi, le viti e anche i piccoli chiodi della nave decisero allora di mandare un messaggio alla vite perché rinunciasse al suo proposito: “Tutta la nave si sfascerà, affonderà e nessuno di noi rivedrà la patria!”. La piccola vite si sentì lusingata da queste parole e scoprì improvvisamente di essere molto più importante di quanto pensava. Allora mandò a dire a tutti che sarebbe rimasta al suo posto.